

Venerdì la cerimonia di riconsegna del monumento alla comunità di Bezzecca

Conclusi i restauri della chiesa ossario

BEZZECA. Venerdì si concluderanno i restauri statici ed architettonici della cinquecentesca chiesa ossario sullo storico colle di S.Stefano, teatro il 21 luglio 1866 della celebre battaglia garibaldina e avamposto delle truppe italiane nel corso del primo conflitto mondiale.

La chiesa ossario sul colle di S.Stefano a Bezzecca è stata restaurata

L'ossario custodisce i resti di 67 «camice rosse» che perirono nel fatto d'arme risorgimentale e di alcune decine di soldati italiani che dal 1915 al 1918 caddero in quella zona. Qui sono inoltre sepolte le spoglie del legionario trentino Federico Guella, sottote-

nente di fanteria nativo di Bezzecca e decorato di medaglia d'oro al valor militare per l'eroica morte avvenuta nel 1916 a Castel Dante di Rovereto. Venerdì per la chiusura dei lavori è prevista una cerimonia che si svolgerà in due momenti, alle 17,30 sul colle di S.Stefano ed alle 20,30 all'auditorium di Locca di Concei. Il rinnovo della chiesa ossario coincide con il settantesimo delle opere di monumentalizzazione del colle di S.Stefano, inaugurate il 27 agosto 1939. In quell'ocasio-

ne furono traslati nel sacro i resti mortali dei garibaldini, dei soldati della Grande Guerra e di Guella, prima sepolti nel cimitero del paese.

L'intervento di restauro si è svolto in due fasi. La prima l'ha eseguita l'amministrazione di Bezzecca, che si è occupata dei lavori di manutenzione straordinaria, compresa la deumidificazione delle fondamentazioni ed il rifacimento del tetto. La seconda, ossia il ripristino artistico della chiesa ossario, è stata curata dalla Soprintendenza provinciale ai

beni architettonici tramite l'architetto Cinzia D'Agostino. Sono stati rinnovati intonaci, cornici e ornamenti a stucco, e restaurati i dipinti murali, settecenteschi e novecenteschi, che abbelliscono le pareti e la volta della navata, l'altare in marmo ed alcune statue del 1700. Sono stati puliti gli arredi in bronzo e le opere scultoree in terracotta ed è stato tinteggiato l'esterno. Interessante la scoperta su una parete della sacrestia di disegni che si trovavano sotto uno strato di intonaco. I restauri hanno comportato una spesa di circa 130 mila euro e sono stati in gran parte finanziati dai contributi del ministero della difesa e della Provincia. (a.cad.)

